

Oltre Olivetti Crescono gli accordi integrativi sui «benefici non monetari»

Welfare Le altre Luxottica Meno Stato, più privato

Dagli sconti sull'energia agli asilo nido, il supporto sociale entra nei contratti nazionali. I casi di trasporti, metalmeccanica e chimica

DI ALESSANDRA PUATO

Dopo il carrello della spesa, l'energia. La novità 2010 della Luxottica di Leonardo Del Vecchio, elevata a modello di welfare aziendale per il sistema di benefit non monetari ai 7.800 dipendenti, è la convenzione con l'Edison di Umberto Quadrino. Sconto del 22% ai dipendenti sui consumi di energia elettrica. L'iniziativa è in corso: «Funziona», dicono nell'azienda degli occhiali, che ha anche appena aperto, ad Agordo, «una spettacolare palestra aziendale, gratuita per i dipen-

denti, corsi compresi».

Non si sa ancora se il buono spesa da 110 euro da usare presso le cooperative bianche, che fece scalpore esattamente un anno fa, verrà rinnovato quest'anno, ma una cosa sembra chiara: altre Luxottica stanno crescendo. Lo dimostrano i tre casi di questa pagina, Elica, Atm e Marazzi. «Per noi il welfare è la terza gamba della retribuzione», dice Luxottica. Senza altro appare un elemento ormai (quasi) acquisito nella contrattazione sindacale.

È il supporto sociale, dagli asili ai libri per i figli, ma anche la formazione, la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, la sa-

lute, la sicurezza: quello che in Elica chiamano «il ben-essere». È il «secondo welfare», alternativo a quello statale, sul quale è in corso il dibattito (si vedano gli articoli sul *Corriere della Sera* di Dario Di Vico e Maurizio Ferrara, il 15 e 16 giugno). Sta entrando nei nuovi contratti nazionali: l'alimentare, il metalmeccanico, il chimico, l'occhialeria, rinnovato il 20 febbraio. Contratti collettivi che recepiscono gli accordi di secondo livello, siglati nelle singole aziende. È questa la novità. È la conseguenza, dice la Cisl, dell'accordo interconfederale del gennaio 2009, non firmato dalla Cgil: che però, poi, ha

sottoscritto i nuovi contratti.

Fra gli esempi ispiratori c'è anche un'impresa che sulle «migliori condizioni di lavoro possibili» si è riorganizzata, come la Ferrari di Luca Cordero di Montezemolo. «Le sedi aziendali e territoriali sono i luoghi in cui le relazioni partecipative possono assumere concretezza», dice Luigi Sbarra, segretario confederale della Cisl. Anche Bracco offre la lavanderia interna, l'asilo e il take-away per i dipendenti, ma qui siamo un passo avanti rispetto alla filantropia. È il modello Olivetti, dicono in Elica: ma in chiave sindacale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imago Economica

Precursore Leonardo Del Vecchio: per Luxottica il welfare è la terza gamba della retribuzione

